

INFORMAZIONI PROGETTO E PRESENTAZIONE DOMANDA**ENTE**

Ente proponente il progetto:

U.I.L.D.M.**Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus - Direzione Nazionale**

Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

Tel: 049 8021001 - Fax: 049 757033

Sito Web www.uildm.org

Albo Nazionale 1ª classe

Codice NZ00265

Dove presentare domanda:

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Onlus – Sede di Chiaravalle Centrale

Contrada Servagno (c/o Giovanni Sestito) – 88064 Chiaravalle Centrale (CZ)

Tel. e Fax 0967/92195 – E-mail: g.ses@libero.it

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

OLTRE LA NOSTRA DISABILITÀ

Settore ed area di intervento del progetto:

ASSISTENZA DISABILI

Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale

Migliorare la qualità della vita delle **persone disabili** affette da patologie neuromuscolari e delle loro famiglie, favorendo l'integrazione sociale nei territori dove esse risiedono, attraverso la fornitura di servizi socio-assistenziali.

Obiettivi specifici con indicatori riferiti al contesto

- 1) Favorire l'autonomia delle persone con gravi disabilità nella gestione delle attività di vita quotidiane, sollevando inoltre le famiglie dal carico assistenziale.
- 2) Favorire la mobilità e gli spostamenti sul territorio (la scuola, il lavoro, la visita medica, tempo libero, etc.).
- 3) Favorire l'integrazione scolastica di alunni con disabilità.
Supportare gli alunni disabili nello svolgimento dei percorsi scolastici.
- 4) Favorire l'integrazione sociale attraverso la promozione di momenti di socializzazione, espressione, ludico-ricreativi (centro diurno, laboratorio teatrale integrato, gite e uscite sul territorio, etc.).

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I giovani in servizio civile volontario consentono un potenziamento dei servizi già in essere. Attraverso l'affiancamento degli operatori in organico, ai volontari sarà richiesto di partecipare alla creazione di un clima di relazioni interpersonali improntate alla solidarietà, all'ascolto e alla promozione della dignità della persona in condizione di sofferenza, e di contribuire inoltre al miglioramento dell'ambiente e delle relazioni presenti nel servizio. I servizi saranno pianificati tenendo presenti le esigenze di ogni utente e della famiglia, quelle dei volontari Servizio Civile, nonché le risorse della sezione.

I volontari del servizio civile avranno un ruolo di aiuto e supporto agli utenti dei servizi, in collaborazione con le figure professionali descritte nel box 8.2, saranno coordinati dall'OLP e si occuperanno in particolare:

Azioni	Attività	Mansioni e Attività previste per i volontari in servizio civile			
Azione 1	1.1	<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare Visita di presentazione degli operatori di aiuto Affiancamento dei volontari agli operatori Verifica dell'impatto Seconda pianificazione Sperimentazione del servizio Verifica e valutazione del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> Svolgimento di servizi di assistenza domiciliare e extradomiciliare, anche in affiancamento agli operatori. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> Movimentazione e deambulazione; Piccole commissioni; Accompagnamento sul territorio. 		
	1.2	<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione degli interventi di trasporto Ricerca dei percorsi più idonei all'effettuazione del servizio e verifica della dotazione dei mezzi Sperimentazione del servizio Registrazione del Diario di Bordo 		<ul style="list-style-type: none"> Svolgimento dei servizi di accompagnamento e trasporto. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> Ricerca dei percorsi più idonei all'effettuazione del servizio; verifica che i mezzi siano dotati di tutte le attrezzature per la sicurezza a bordo; Svolgimento del servizio di trasporto; Registrazione del Diario di Bordo, con l'indicazione della data di servizio, i Km effettuati, percorso effettuato, etc. Verifica dell'impatto del servizio sugli utenti e sugli operatori. 	
	1.3	<ul style="list-style-type: none"> Pianificazione dell'intervento d'aiuto Rilevazione del gap formativo Stesura di un curriculum scolastico personalizzato Supporto domiciliare nell'attuazione del curriculum scolastico 			<ul style="list-style-type: none"> Supporto domiciliare nell'attuazione del curriculum scolastico
	2.1	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di attività laboratoriali Gestione delle attività Supporto nella realizzazione di attività 			
	2.2	Supporto all'attività teatrale			

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

12

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400
minimo ore
settimanali 12

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, ai volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- Flessibilità oraria dei turni di servizio;
- Guida degli automezzi messi a disposizione dell'ente per chi è in possesso di patente;
- Disponibilità, se necessario, di prestare il proprio servizio durante il fine settimana, garantendo i riposi settimanali previsti;
- Disponibilità ad effettuare brevi servizi e/o trasferimenti e/o periodi di soggiorno fuori sede, in accordo e debitamente autorizzati dall'UNSC;
- Usufruire di una parte dei giorni di permesso negli eventuali periodi di chiusura dell'ente durante le festività estive e/o natalizie.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

1. Il Centro Clinico NEMO riconosce e certifica le competenze dei volontari (VEDI ALLEGATO).
2. Inoltre la sede d'attuazione interessata rilascerà una certificazione in merito alle competenze acquisite.

Contenuti della formazione generale e specifica:

FORMAZIONE GENERALE

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA (temi principali)

Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione dell'ente, operatività

Tecniche e metodologie di formazione previste:

Metodologia formazione generale

La metodologia usata è equamente distribuita tra *lezioni frontali* e *dinamiche non formali*

(50% ciascuna).

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate

La formazione si svolgerà sempre in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.

Il gruppo dei formatori ha predisposto il materiale didattico e le dispense relativi ai contenuti dei corsi per i volontari.

Per alcuni temi da trattare potremmo avvalerci di esperti, in ogni caso sarà presente in aula un formatore accreditato.

Metodologia formazione specifica

Con la formazione specifica si intende favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia UILDM.

Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda parte pratica, con il coinvolgimento attivo dei V.S.C. che potranno così integrarsi più agevolmente nelle varie attività previste dal progetto.

Ai volontari saranno distribuite delle dispense di supporto al percorso formativo e altro materiale didattico.